



EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO OLTRE I 40 MILIARDI DI EURO NEL 2017 GRAZIE A VINO, SALUMI E FORMAGGI. IL 60% DELL'EXPORT DA APPENA 4 REGIONI (VENETO, LOMBARDIA, EMILIA-ROMAGNA E PIEMONTE)

L'export agroalimentare italiano si appresta quest'anno ad oltrepassare i 40 miliardi di euro, spinto dalla crescita nelle vendite oltre frontiera di vino, salumi e formaggi con aumenti stimati da Nomisma Agrifood Monitor compresi tra + 7% (vino) e + 9% (formaggi). Un risultato rilevante per una filiera altrettanto importante che dall'agricoltura alla ristorazione vale il 9% del PIL italiano (con più di 130 miliardi di euro di valore aggiunto), coinvolge il 13% degli occupati totali e concentra un quarto di tutte le imprese presenti in Italia.

Bologna, 13 novembre 2017- Secondo stime **Nomisma Agrifood Monitor**, quest'anno **l'export agroalimentare italiano oltrepasserà i 40 miliardi di euro**, grazie ad una **crescita superiore al 6% rispetto all'anno precedente**. A spingere il settore verso un nuovo record nelle vendite oltre frontiera sono soprattutto le esportazioni dei prodotti simbolo del "Made in Italy" alimentare, vale a dire vino, salumi e formaggi che dovrebbero chiudere l'anno con un aumento nell'export compreso tra il 7 e il 9%.

Guardando invece ai mercati di destinazione **sono soprattutto i paesi extra-Ue (seppure rappresentino ancora meno del 35% dell'export totale) ad evidenziare i tassi di crescita più elevati**. Tra questi **Russia e Cina, con variazioni negli acquisti di prodotti agroalimentari italiani a doppia cifra (oltre il 20%)**, benché il loro "peso" continui ad essere marginale sul totale dell'export (meno del 2%). In linea invece con la media di settore le esportazioni verso Nord America e paesi Ue (dati gennaio-luglio 2017).

"L'aumento dell'export unito ad un consolidamento della ripresa dei consumi alimentari sul mercato nazionale (+1,1% le vendite alimentari nei primi 9 mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2016) prefigurano un 2017 all'insegna della crescita economica per le imprese della filiera agroalimentare" dichiara **Denis Pantini, Responsabile dell'Area Agroalimentare di Nomisma**.

Una filiera che dalla produzione agricola alla distribuzione al dettaglio e ristorazione vale oltre 130 miliardi di euro di valore aggiunto (pari al 9% del Pil italiano), genera lavoro per oltre 3,2 milioni di occupati (il 13% del totale) e coinvolge 1,3 milioni di imprese (il 25% delle aziende attive iscritte nel Registro Imprese delle Camere di Commercio).

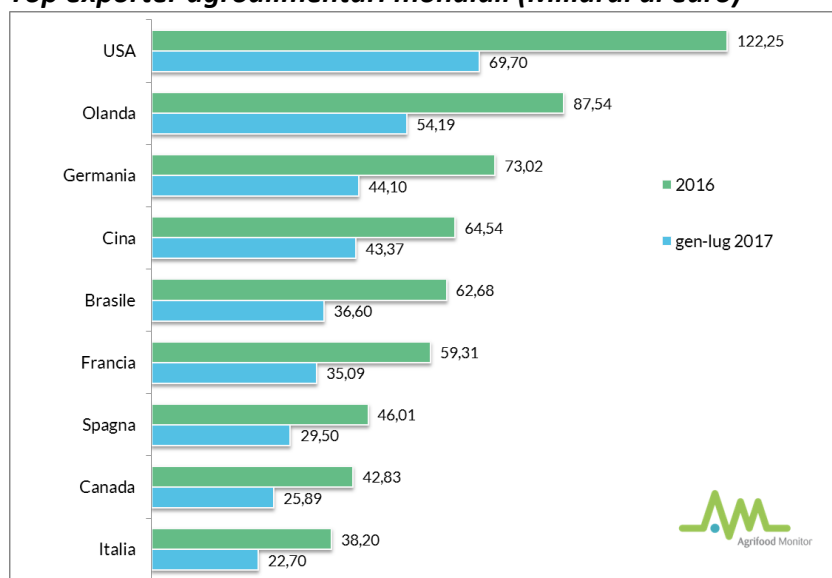
Ma la rilevanza strategica della filiera agroalimentare va oltre i valori assoluti e si esprime nella sua capacità di tenuta e salvaguardia socioeconomica anche in tempo di crisi. *"Dallo scoppio della recessione globale (2008) ad oggi"* continua **Pantini** *"il valore aggiunto della filiera agroalimentare italiana è cresciuto del 16%, contro un calo di oltre l'1% registrato dal settore manifatturiero e un recupero del 2% del totale economia, avvenuto in maniera significativa solamente a partire dal 2015"*.

Non male per un settore fortemente frammentato dove le imprese alimentari con più di 50 addetti (quelle medio-grandi) rappresentano appena il 2% del totale, quando in altri paesi competitor – come la Germania - questa incidenza arriva al 10%. E questo spiega anche perché la propensione all'export della nostra industria alimentare sia pari al 23% contro il 33% della Germania, o visto da un'altra angolatura, perché le nostre esportazioni per quanto in crescita siano ancora molto inferiori a quelle francesi (59 miliardi di euro) o tedesche (73 miliardi).

La presenza di imprese più dimensionate unite a reti infrastrutturali più sviluppate nonché a produzioni alimentari maggiormente “market oriented” spiegano anche perché oltre il 60% dell’export italiano faccia riferimento ad appena 4 regioni: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, mentre al contrario tutto il Sud del Paese incida per meno del 20%.

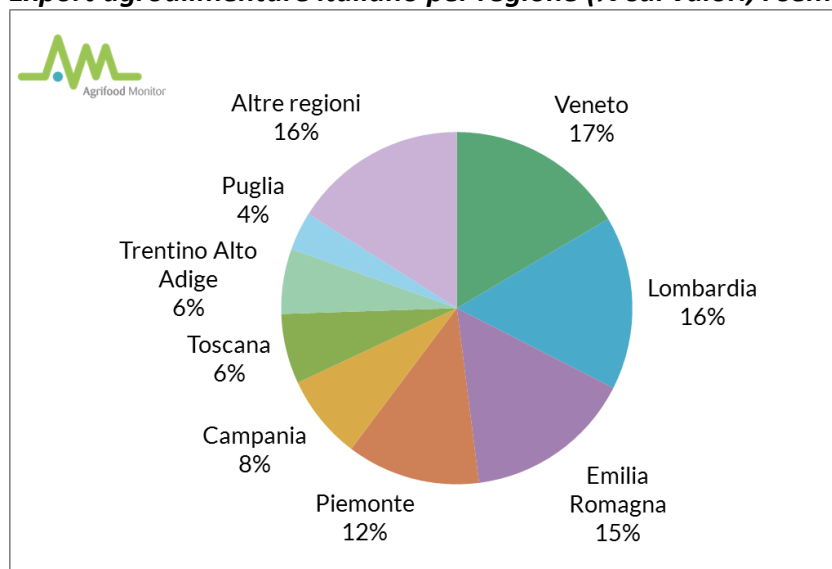
Un differenziale che rischia di allargarsi ulteriormente anche in quest’anno di trend favorevole ai nostri prodotti, dato che nel primo semestre 2017 mentre le regioni del Nord Italia hanno messo a segno una crescita di oltre il 7% nelle vendite oltre frontiera, quelle del Mezzogiorno non sono riuscite a raggiungere il +2%.

Top exporter agroalimentari mondiali (Miliardi di euro)



Fonte: Nomisma su dati UN-comtrade

Export agroalimentare italiano per regione (% sui valori, I semestre 2017)



Fonte: Nomisma su dati Istat

Per informazioni:
 Ufficio Stampa Nomisma
ufficiostampa@nomisma.it

Edoardo Caprino – 339 5933457
 Giulia Fabbri – 345 6156164